

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NF231

«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (06) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)

Secondaria: (07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Cap 2

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto lavorazione polveri di rame e sue leghe

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Elaborazione polveri di rame e sue leghe tramite i seguenti processi: trattamento chimico-termico, macinazione, setacciatura, aditivazione, mescolazione e imballo di prodotti fini.

Identificativo impianto/deposito: Cap. 1

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito Cap. 1

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Deposito prodotti finiti di polvere di rame e sue leghe

Identificativo impianto/deposito: Cap. 7

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di produzione polveri di Zinco e Stagno

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Produzione polveri di zinco tramite i seguenti processi: fusione lingotti di zinco, atomizzazione, ciclonatura, mescolazione ed imballo prodotto finito

Identificativo impianto/deposito: Carri bombolai

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito Carri bombolai

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Aggancio carri bombolai con la linea di conduzione gas idrogeno

Identificativo impianto/deposito: Rep. 5

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di produzione e lavorazione polvere di rame e sue leghe linea forno "Calamari"

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione polveri di rame e sue leghe per via termica tramite i seguenti processi: fusione materie prime (rottame di rame, bronzo e ottone, lingotti di zinco e di stagno), atomizzazione, essiccazione, macinazione, setacciatura, aditivazione, mescolazione e imballo di prodotti fini.

Identificativo impianto/deposito: Tetoie Nord

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito Tetoie Nord

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Deposito prodotto finito Tetoie Nord

Identificativo impianto/deposito: Tetoie Sud

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito Tetoie Sud

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Deposito prodotti finiti Tetoie Sud

Identificativo impianto/deposito: Cap. 3

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di produzione polveri di rame per via elettrolitica

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Processo elettrolitico in celle con elettrolita ed elettrodi (catodi e anodi di rame ed insolubili) dal quale si ottiene polvere di rame elettrolitica

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	192,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Zinco in polvere		POLVERE	97 %	H400,H410	231-175-3	5,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - RAME	7440-50-8	POLVERE	95 %	H400,H411	231-159-6	150,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Bronzo (lega rame min. 50%, Sn min. 1%, Zn max.2.5%)	7440-50-8 (rame) 7440-31-5(stagno)	POLVERE	80 %	H400,H411		10,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Ottone(min. Cu 55-85%, Zn 15-50%)	7440-50-8(rame) 7440-66-6(zinco)	POLVERE	%	H400,H410	231-159-6 (rame) 231-175-3 (zinco)	5,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CER 100207* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose(ZnO oltre 25%)		POLVERE	%	H400,H410	Non applicabile	20,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CER 100606- rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Non applicabile	POLVERE	40 %	H410,H411		2,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0,900
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	0,240
19. Acetilene	74-86-2	5	50	0,400
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	23,000
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	5,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
- 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GASSOSO	- P2 - -	0,900
PROPANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compr ...	74-98-6	GAS LIQUEFATTO (T)	- P2 - -	0,240
- 19. Acetilene ...	74-86-2	GAS COMPRESSO	- P2 - -	0,400
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	GAS COMPRESSO	- P4 - -	23,000
- 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzi ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	5,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	192	100	200	1,9200000	0,9600000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
ALTRO: - 15. Idrogeno ...	P2	0,900	5	50	0,1800000	0,0180000
PROPANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas ...	P2	0,240	50	200	0,0048000	0,0012000
ALTRO: - 19. Acetilene ...	P2	0,400	5	50	0,0800000	0,0080000
ALTRO: Zinco in polvere - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ...	E2 P5c	5	2.500	25.000	0,0020000	0,0002000
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	P4	23	200	2.000	0,1150000	0,0115000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1 Gruppo	COLONNA 2 Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' q _x /QLX	COLONNA 3 Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' q _x /QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,382	0,039
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	1,922	0,960

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, q_x, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di q_x nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto ALESSANDRO BREDA , nato a Feltre provincia di Belluno, in data 15/10/1986, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via circonvallazione, 62, 30030 sito nel comune di Martellago - Maerne provincia di Venezia consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENINO - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - VENEZIA - Ministero dell'Interno

ARPA - ARPAV AOO UNICA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE VENEZIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Martellago - Comune di Martellago

COMUNE - Comune di Spinea - Comune di Spinea

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO - Giunta Regionale del Veneto - Regione del Veneto

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 27/01/2022 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE INTERREGIONALE VENETO E TRENINO	Via Alinate, 57 35121 - Padova (PD)	dir.veneto@cert.vigifuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - VENEZIA	San Marco, 2661 30100 - Venezia (VE)	protocollo.prefve@pec.interno.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto	ARPAV AOO UNICA	Via Lissa 6, 30174 - Mestre (VE) 30174 - Venezia (VE)	protocollo@pec.arpav.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE VENEZIA	Strada Della Motorizzazione Civile, 6 30123 - Venezia (VE)	com.venezia@cert.vigifuoco.it com.prev.venezia@cert.vigifuoco.it
COMUNE	Comune di Martellago	Comune di Martellago	Piazza della Vittoria n. 1 30030 - Martellago (VE)	comune.martellago.ve@pecveneto.it
COMUNE	Comune di Spinea	Comune di Spinea	Piazza del Municipio 1 30038 - Spinea (VE)	ambiente.comune.spinea.ve@pecveneto.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione del Veneto	AOO - Giunta Regionale del Veneto	Direzione Acquisti, Affari Generali e Patrimonio 30123 - Venezia (VE)	protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Città metropolitana	Determina nr.57850 del 30 06 2017	2017-06-30
Sicurezza	CPI	VVF di Venezia	Nr. fascicolo 16400	2021-11-17
Ambiente	ISO 14001	BSI	EMS 585732	2021-06-07
Sicurezza	ISO 45001	BSI	OHS 585731	2021-01-04

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Regione

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:21/03/2019

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:02/05/2019

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:15/12/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Pometon_Planimetria_base_cartografica.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 441.97 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: Pometon_Google_Earth.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 4.326 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
VENETO/Venezia/Martellago	Municipio di Martellago
VENETO/Venezia/Spinea	Municipio di Spinea

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Maerne di Martellago	1.000	NE
Centro Abitato	Spinea	2.000	SE
Centro Abitato	Olmo di Martellago	2.000	NE
Case Sparse	Zona tra Pometon e Passante	50	O
Nucleo Abitato	Zona oltre la strada statale davanti alla Pometon	50	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ACZ Riviera Torneria Snc	30	N

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola elementare (primaria) Nazario Sauro	1.000	N
Scuole/Asili	Scuola media (secondaria di I grado) G. Matteotti	1.000	N
Centro Commerciale	Aliper ipermercato	100	N
Chiesa	Chiesa di Maerne	1.000	N

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Metanodotti	Metanodotto Snam	10	S
Acquedotti	Acquedotto ACM/VE RITAS	10	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea 132KV	10	NE
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Sottostazione di alta tensione	5	NE

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	SP 36	10	E
Autostrada	Autostrada A4	1.000	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea Venezia-Bassano del Grappa	10	S
Stazione Ferroviaria	Stazione di Maerne	50	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Marzenego	1.000	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Rio Roviego	500	N
Aree Protette dalla normativa	ex Cave di Villetta di Salzano	1.273	NO
Aree Protette dalla normativa	ex cave di Martellago	1.704	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero profondo	12	NO-SE

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pvr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0600	0,0750	0,1730	0,1910
Fo	2,5300	2,5300	2,5740	2,5780
Tc*[s]	0,2960	0,3110	0,3700	0,3740

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5-F2

Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,00

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

POMETON, nello stabilimento di Maerne, effettua la produzione di polveri ferrose, polveri non ferrose rame e sue leghe, zinco e stagno e graniglie di acciaio inox e special. Si parte dalla materia prima rottami di rame, bronzo, ottone, lingotti di stagno e zinco che viene fusa nei forni elettrici ad arco e a gas metano. I processi tecnologici sono i seguenti: Fusione, Atomizzazione, asciugamento, Setacciatura, Riduzione, Macinazione, Miscelazione ed imballo. Altra linea di produzione è quella della polvere elettrolitica di rame ottenuta tramite il processo di elettrolisi. Prodotti ottenuti sono polveri di rame e sue leghe e polveri di zinco. Gli stessi processi sono applicati anche per la linea dei ferrosi nella quale si produce graniglia di acciaio tramite il processo di granulazione e polvere di ferro.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Zinco in polvere

PERICOLI PER L AMBIENTE - Categorie E1: le sostanze notificate appartenenti a questa categoria sono sostanze che comportano tossicità acuta o cronica per il comparto acquatico. Sono quindi sostanze pericolose per gli organismi acquatici.

Ossigeno: è comburente

Idrogeno, Metano+Gpl, Acetilene: sono gas infiammabili.

Gasolio: infiammabile e pericoloso per l'ambiente

H400: molto tossico per gli organismi acquatici

H410: molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - RAME

PERICOLI PER L AMBIENTE - Categorie E1: le sostanze notificate appartenenti a questa categoria sono sostanze che comportano tossicità acuta o cronica per il comparto acquatico. Sono quindi sostanze pericolose per gli organismi acquatici.

H400: molto tossico per gli organismi acquatici

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Bronzo (lega rame min. 50%, Sn min. 1%, Zn max.2.5%)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Categorie E1: le sostanze notificate appartenenti a questa categoria sono sostanze che comportano tossicità acuta o cronica per il comparto acquatico. Sono quindi sostanze pericolose per gli organismi acquatici.

H400: molto tossico per gli organismi acquatici

H412: nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Ottone(min. Cu 55-85%, Zn 15-50%)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Categorie E1: le sostanze notificate appartenenti a questa categoria sono sostanze che comportano tossicità acuta o cronica per il comparto acquatico. Sono quindi sostanze pericolose per gli organismi acquatici.

H400: molto tossico per gli organismi acquatici

H410: molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- CER 100207* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose(ZnO oltre 25%)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Categorie E1: le sostanze notificate appartenenti a questa categoria sono sostanze che comportano tossicità acuta o cronica per il comparto acquatico. Sono quindi sostanze pericolose per gli organismi acquatici.

H400: molto tossico per gli organismi acquatici

H410: molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- CER 100606- rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

PERICOLI PER L AMBIENTE - E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile;
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - PROPANO

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile;
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

19. Acetilene - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile;
H230 Può scoppiare anche in assenza di aria;
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafta,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili;
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie;
H315 Provoca irritazione cutanea;
H332 Nocivo se inalato;
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta;
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

25. Ossigeno - OSSIGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente;
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di idrogeno per rottura o errato collegamento della manichetta di collegamento ai carri bombolai,

rilascio idrogeno da linea tratto carri bombolai-cabina riduzione pressione (pressione 200 bar) e nella cabina riduzione pressione(da 200 bar a 12 e 4 bar), del tratto da cabina di riduzione

pressione all'ingresso forni e formazione miscela esplosiva nei forni di riduzione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Raccordo manichetta conforme alla Normativa UNI 11144-2005; sensori idrogeno deposito carri bombolai e cabina decompressione; valvola di sicurezza tarata a 12 bar e a 4 bar, blocchi di flusso nei forni di riduzione, rilevatori MSA nei reparti produttivi, sistema allarme bassa pressione azoto liquido e azoto di emergenza da pacchi bombole di azoto

Sistemi organizzativi e gestionali: Informazione formazione e addestramento del personale adibito all'attività di collegamento dei carri bombolai - Procedura specifica per l'attività - sostituzione manichetta non oltre i 2 anni dalla messa in servizio - Controlli periodici con strumento cerca fughe, prove blocchi di sicurezza forni

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistemi di intercettazione tubazione – mezzi di estinzione, rilevatori gas idrogeno; Interruzione alimentazione da carro bombolaio (tempi di intervento : circa 15 minuti mediante elettrovalvola che aziona la valvola di intercettazione con azoto)

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

TOP EVENT 1: Rilascio di polveri di rame, bronzo, ottone, zinco e ossido di zinco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Utilizzo di imballaggi omologati -

Caditoie acque meteoriche collegate a impianto di depurazione

Sistemi organizzativi e gestionali: Informazione, formazione ed addestramento del personale addetto alla movimentazione delle polveri.

Procedure Piano di emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto interno di trattamento delle acque. Squadra di emergenza

interna munita di attrezzatura adeguata al recupero delle polveri rilasciate sul piazzale.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Nessun scenario incidentale con impatto all'esterno dello stabilimento

Effetti potenziali Salute umana:

Nessuno

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Nessuno

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 12/07/2021

Link al sito di pubblicazione: <http://www.prefettura.it/venezia/contenuti/72579.html> PPE è stato presentato in bozza ma non è ancora licenziato

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Zinco in polvere	11/04/2018
1.2) RAME - Rame in polvere	16/09/2021
1.3) Bronzo (lega rame min. 50%, Sn min. 1%, Zn max.2.5%)	18/10/2021
1.4) Ottone(min. Cu 55-85%, Zn 15-50%)	18/07/2018
1.5) CER 100207* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose(ZnO oltre 25%)	05/10/2020
1.6) CER 100606- rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	26/07/2019
2.1) 15. Idrogeno	04/07/2018
2.2) PROPANO	04/07/2018
2.3) 19. Acetilene	01/03/2019
2.4) OSSIGENO	04/07/2018
2.5) 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e nafta, b) cheroseni (compresi i jet fuel), c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	29/07/2019